L'annuncio dato da un comunicato congiunto dei due Partiti

RAGGIUNTO L'ACCORDO TRA PCI E PRI PER LA GIUNTA COMUNALE DI VELLETRI

Lettera del gruppo comunista a Petrucci per una sollecita convocazione del Consiglio comunale

A Velletri il Partito comunista e il Partito repubblicano, la cui coalizione amministrativa è uscita fortemente rafforzata dalle elezioni del 12 giugno, raggiungendo i 21 seggi e quindi la maggioranza assoluta, hanno stipulato questa sera l'accordo definitivo per la formazione della nuova Giunta municipale ed hanno diramato il seguente comunicato: «Le delegazione del PCI e del PRI, facendo seguito al precedente comunicato, annunciano di aver raggiunto l'accordo definitivo per la formazione della nuova Amministrazione comunale. A seguito di tale accordo al Partito repubblicano andranno la carica di sindaco, due assessorati effettivi e uno supplente al Partito comunista la carica di vice sindaco, la delegazione di Lariano, quattro assessorati effettivi e uno supplente».

Per quanto riguarda le trattative già da tempo comunicate, tra i quattro partiti di centro-sinistra per la formazione delle Giunte comunali e provinciale della capitale (tranne un compromesso che sarebbe stato raggiunto sul programma ormai elaborato nelle sue parti essenziali), tutto è fermo in attesa dell'incontro che avrà luogo domani mattina tra i responsabili nazionali degli Enti locali dei quattro partiti.

Gli ambienti politici prevedono tuttavia che nemmeno questo incontro potrà essere risolutivo in quanto il problema della presidenza alla Provincia alla quale aspirano da un lato la DC (con Ponti e Mechelli) e dall'altro i socialdemocratici (con Pulci) appoggiati dai socialisti, è di difficile soluzione.

Intanto i problemi della città restano insoluti. A questo proposito il compagno Aldo Natoli a nome del gruppo consiliare comunista in Campidoglio, ha inviato al dottor Petrucci, consigliere anziano del Comune la seguente lettera:

«A nome dei 21 consiglieri comunisti eletti nelle giornate 12-13 giugno, mi rivolgo a Lei per chiederLe di voler, al più presto possibile, convocare il Consiglio comunale testè eletto, allo scopo di procedere sollecitamente alla costituzione degli organi dell'Amministrazione. E' infatti nostra convinzione che vi sono numerosi gravi problemi di ordine politico generale oltre che urgenti esigenze della cittadinanza, sui quali sarebbe desiderabile che si manifestassero senza indugio indicazioni e iniziative da parte della civica Amministrazione.

Nella speranza che Ella voglia riconoscere la fondatezza della nostra richiesta, Le invio, anche a nome del gruppo comunista, i più deferenti saluti».

La lotta dei metallurgici

Sciopero compatto a Pomezia e nelle fabbriche della Salaria

Da 29 giorni in sciopero i dipendenti del servizio soccorso stradale dell'ACI — Riunione dei sindacati e telegramma al sottosegretario Calvi

Ha avuto inizio ieri nella nostra provincia la serie di scioperi articolati dei lavoratori metalmeccanici. L'azione promossa unitariamente dai tre sindacati provinciali si svolge nel quadro dell'agitazione nazionale intensificata negli ultimi giorni per indurre la Confindustria e l'Intersind a riprendere le trattative sulla base delle richieste globali avanzate dalle organizzazioni dei lavoratori.

Lo sciopero di ieri ha visto la piena adesione dei metallurgici delle fabbriche di Pomezia e di quelli delle aziende della zona Salaria. Ancora una volta l'adesione dei lavoratori di Pomezia è stata pressoché totale come dimostrano i seguenti dati: Alce 100%, Scialotti 95%, Strieri 95%, Sriter 98%, Matema 99% CMB 100% (effettuato lunedì), CISA 98%, Mantovani 85% Giovannetti 100% (effettuato venerdì).

Anche nella zona Salaria lo sciopero ha registrato alte percentuali. In modo particolare lo sciopero è riuscito nelle due maggiori fabbriche della zona, Autovox e Lancia.

Alla Autovox hanno scioperato il 65% degli operai e alla Lancia il 83%. Lunedì avevano scioperato totalmente i lavoratori della Stigler Otis. Alla Talmo sono in atto scioperi articolati di uno o di più ore al giorno con una partecipazione degli operai che raggiunge l'80%.

Oggi lo sciopero viene effettuato dagli oltre 3.000 operai della BPD di Colleferro e dai metallurgici della zona Tiburtina. I 600 dipendenti della Ottico Meccanica inizieranno gli scioperi articolati giovedì 14 con uno sciopero di tre ore. Contemporaneamente scioperanno per l'intera giornata i lavoratori della Fiat Magliana e Grottarossa, Alfa Romeo Siemens Pischiutta Autelco. Dalle ore 14 torneranno a scioperare i metallurgici della zona Salaria.

ACI — Le segreterie dei sindacati dell'ACI aderenti alla CGIL e CISL si sono incontrate per esaminare la situazione del personale ACI presso il Servizio Soccorso Stradale che da 29 giorni è in sciopero in quanto l'Ente per rappresaglia intende trasferire tutti i dipendenti.

Inutilmente è stata provata la possibilità di trasferimento di detto personale (18 impiegati presso gli uffici ACI di Roma e l'inquinta del provvedimento adottato che dimostra l'abuso di potere da parte dell'Amministrazione ACI e la mancanza assoluta di controllo da parte del competente ministero del Turismo e dello Spettacolo. Vanamente e ripetutamente sollecitato.

Il problema del Soccorso Stradale è stato anche oggetto di discussione tra la segreteria della CGIL, la segreteria della FIDEP e la segreteria del SACI. Della cosa è stato interessato l'on. Ettore Calvi sottosegretario di Stato al Ministero del Lavoro al quale è stato inviato un telegramma.

Misterioso episodio a Centocelle

Tre giovani incendiano uno studio dentistico

Hanno cosparso di benzina i locali e poi vi hanno appiccato il fuoco — Vano è stato l'intervento di un vigile notturno — Esplosi tre colpi di pistola

Tre sconosciuti hanno appiccato il fuoco l'altra notte ad un laboratorio dentistico di Centocelle, provocando la quasi completa distruzione degli impianti. Un vigile notturno, che li ha scoperti, ha tentato invano di catturarli, i tre sono riusciti a farla franca. I danni ammontano a circa due milioni di lire, ma quello che non si capisce, almeno per ora, è il movente che ha spinto i tre a cospargere di benzina il laboratorio appiccandovi poi il fuoco. Le ipotesi che si fanno sono molte, ma tutte cadono di fronte alla mancanza assoluta di indizi che le possono avvalorare.

Il fatto è avvenuto nella notte fra lunedì e martedì tra le 3 e le 4. Mario Cofini, un vigile notturno che presta servizio di solito nella zona, stava svolgendo il suo normale giro. Era intento a controllare la saracinesca di un negozio posto al n. 161 di via delle Azalee, quando vedeva tre giovani uscire di corsa dal portone contrassegnato con il numero 163.

Il vigile si insospettiva e stava per avvicinarsi, ma veniva fermato da una forte esplosione. Verificatasi all'interno della casa da cui erano usciti i tre e nella quale appunto si trova il laboratorio dentistico — gestito dai dottori Nicola Giuseppe Nusca e Carlo Giannini — Un attimo dopo l'esplosione, lingue di fuoco cominciavano ad uscire dalle finestre. Il vigile allora si gettava all'inseguimento dei tre giovani che nel frattempo si erano diretti verso via degli Elci. Proprio lungo questa strada, il vigile raggiungeva uno dei tre incendiari agguantandolo per un braccio. La presa risultava però vana, perché il giovane con un forte strattone riusciva a divincolarsi. L'inseguimento continuava. Il vigile, visto che era ormai impossibile raggiungere i tre giovani, traeva dalla fondina la pistola ed esplodeva in aria alcuni colpi a scopo intimidatorio. Gesto inutile: i tre fuggiaschi non ne erano per nulla intimoriti e continuavano nella fuga raggiungendo via delle Gardenie dove uno dei tre gettava nello scavo di un cantiere un recipiente di plastica. Quindi riuscivano a far perdere le loro tracce.

Al vigile non restava altro da fare che recuperare il recipiente, che conteneva ancora qualche litro di benzina, e tornare in via delle Azalee. Qui il gabinetto dentistico era ormai avvolto dalle fiamme, sotto gli occhi di un numeroso gruppo di persone che seguivano molto preoccupate il propagarsi dell'incendio. Il vigile avvertiva i vigili del fuoco. L'intervento di questi ultimi, se da un lato riusciva a bloccare e ad impedire l'estendersi dell'incendio, non ne riusciva tuttavia a limitare i danni.

Una prima indagine nei locali del laboratorio permetteva di stabilire che la porta d'ingresso era socchiusa: segno evidente che i tre per entrare l'avevano forzata. Successivamente gli agenti del commissariato di Centocelle hanno interrogato il dottor Nusca: aveva nemici? conosceva qualche persona intenzionata a fargli del male? La risposta del medico è stata quanto mai precisa: «*Non ho nemici e non credo che possa esserci qualcuno tanto desideroso da rischiare tanto per procurarmi danno*».

Il vigile notturno Cofini, a sua volta interrogato non ha potuto fare altro che ripetere l'intera storia come aveva visto i tre uscire, come li aveva inseguiti, come gli erano sfuggiti. Dall'interrogatorio del vigile è risultato che uno dei giovani, quello che portava con sé il recipiente della benzina, era alto circa un metro e settanta, indossava una maglietta scura e un paio di blu jeans. Un altro era un po' più basso e vestiva di scuro.

Questo è quanto gli investigatori hanno per ora potuto ricavare dalle prime indagini.

Lo studio dentistico distrutto dall'incendio.

Il dottor Nusca

In via Frattina

Rubano francobolli per 15 milioni

Colpo grosso l'altra notte nello studio filatelico di Camillo Pescatori e Guido Fornari, in via Frattina 48. Da due armadi metallici corazzati sono spariti francobolli da collezione per 15 milioni e 4 milioni in contanti, che erano stati lasciati in una scrivania. Il furto è stato scoperto ieri mattina dal portiere dello stabile, il quale facendo le pulizie per le scale, si è accorto che la porta d'ingresso dello studio «Italphil» — che si occupa del commercio dei francobolli e della pubblicazione sulle indagini del mercato filatelico — era stata forzata. Avvertiti proprietari e polizia non è rimasto altro da fare. L'inventario è stato fatto dai due soci: sono scomparsi tutti i francobolli italiani e vaticani, i soldi e alcuni assegni bancari. I ladri hanno trascurato i francobolli esteri, evidentemente di vendita più difficile, e si sono portati via i preziosi raccoglitori usando tre valige rigide che si trovavano nei locali.

Secondo le prime indagini della polizia i ladri sono entrati nell'appartamento scassinando la porta. Il portone, invece, sarebbe stato aperto con chiavi false, perché la guardia notturna di servizio nella zona non ha notato nulla di anormale durante il suo giro.

Meno fortunati gli sconosciuti (sono fuggiti anche loro) che hanno tentato l'altra notte lo assalto al deposito dell'ECA di via Giovanni Branca, a Testaccio. Erano intenti a forzare una delle serrande del magazzino, nel quale è conservata la merce per un valore di oltre mezzo miliardo, quando è arrivato un vigile notturno. I quattro ladri sono allora fuggiti, usando una «Giulia» la cui targa era stata coperta con un pezzo di cartone.

Trastevere: si tenta una ennesima speculazione edilizia

Sfratto per i baraccati del campo «Bruno Buozzi»

Le centotrenta famiglie che ancora occupano il campo per sfollati «Bruno Buozzi» a Trastevere, dovrebbero lasciare le loro baracche, al più tardi entro il 25 ottobre di quest'anno, per permettere al costruttore edile Federici che rivendica la proprietà del terreno di costruire e di portare a termine un'ennesima grossa speculazione edilizia. La notizia alle 130 famiglie è giunta sotto forma di citazione in cui il Federici chiede ai baraccati di sgombrare i tre ettari che costituiscono il «campo» che il fascismo fece istituire nella zona e nella quale la PAI, l'ente di assistenza del periodo bellico, «sistemò» in baracche già costruite, centinaia di famiglie le cui abitazioni erano state distrutte dagli eventi bellici.

Il grosso costruttore edile ha cercato anche di risolvere pacificamente l'affare proponendo ad alcune famiglie di baraccati di andarsene e di occupare alcuni appartamenti che egli possiede a piazza Bologna, ed ha cercato anche in questo caso di fare le cose a modo suo: avrebbe affittato gli appartamenti in base ad un contratto valido per due anni, a quelli che gli hanno chiesto cosa sarebbe successo una volta scaduto il contratto ha risposto con una eloquente alzata di spalle come per dire «Saranno affari vostri».

E' successo così che queste centotrenta famiglie che hanno sempre maledetto il momento in cui hanno messo piede nel campo nel quale sono costrette a vivere in condizioni di assoluta incivilità, dove mancano i più elementari servizi sociali, dai gabinetti all'acqua e da dove hanno cercato di andarsene in tutti i modi (le prime domande risalgono a circa una quindicina di anni fa) hanno deciso di rimanere attaccate alla loro baracca e di non cedere all'intimazione del Federici. Il costruttore tra l'altro pare che sia costretto da una precisa convenzione a edificare su quel suolo entro un certo periodo di tempo per poterne conservare la proprietà (convenzione che verrebbe a scadere proprio alla fine di quest'anno). Tutte le famiglie sono decise a non lasciare le baracche nelle quali vivono, per la maggior parte, da ormai più di 20 anni se prima lo Stato o il Comune non avranno dato loro una casa non solo civile e degna di essere abitata ma ad un affitto soprattutto che sia proporzionato alle loro modeste e talvolta anche drammatiche condizioni economiche.

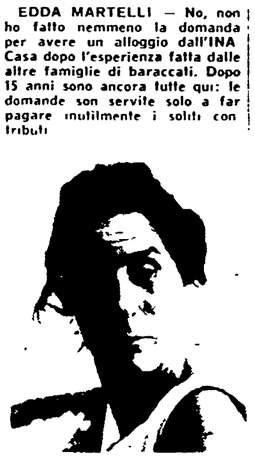
Un aspetto del campo «B. Buozzi».

Alla gente del «campo» con la quale abbiamo parlato, abbiamo chiesto se hanno fatto mai qualcosa in tutti questi anni per avere una casa e sono rimasti che cosa hanno fatto per loro in tutto questo tempo il Comune. La risposta che ci ha dato una donna a nome di tutte quante le altre è stata questa: «In tutti questi anni il Comune si è limitato a curare la affissione dei manifesti con il bando di concorso per l'assegnazione degli alloggi dell'INA Casa. Ogni elezione puntualmente è venuto l'attacchino. E ogni volta noi abbiamo presentato le domande. Così anche stavolta le abbiamo rinviate indietro dal Comune e dall'INA Casa portando la data degli ultimi giorni di maggio, vale a dire di una settimana circa prima delle elezioni. Ma evidentemente le preoccupazioni del Comune nei nostri confronti spariscono subito dopo le elezioni».

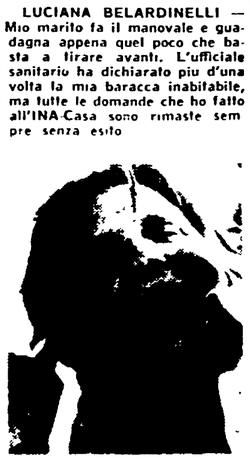
Senonché adesso c'è Federici il quale ha fretta di costruire e intima ai baraccati di restituirgli il terreno del quale essi si sarebbero appropriati (come se lo non avesse mandato lo Stato con tanto di bollo che lo qualificava come sinistrato e sfollato di guerra). Nel frattempo infatti il grosso costruttore edile è diventato proprietario del terreno circostante e i suoi palazzi già premono sulle misere baracche del campo «Bruno Buozzi». Comune e Stato dal canto loro, anche stavolta, ai baraccati romani non sanno offrire altro che la prospettiva del lastrico o del dormitorio. Tanto le elezioni sono passate.

EDDA MARTELLI — No, non ho fatto nemmeno la domanda per avere un alloggio dall'INA Casa dopo l'esperienza fatta dalle altre famiglie di baraccati. Dopo 15 anni sono ancora tutte qui: le domande son servite solo a far pagare inutilmente i soliti contributi.

LUCIANA BELARDINELLI — Mio marito fa il manovale e guadagna appena quel poco che basta a tirare avanti. L'ufficiale sanitario ha dichiarato più d'una volta la mia baracca inabitabile, ma tutte le domande che ho fatto all'INA-Casa sono rimaste sempre senza esito.



ROSSANA MASCIOLI — La mia famiglia è costituita di sei persone e viviamo in un'unica stanza. D'inverno si muore dal freddo, d'estate non si può restare dentro per il caldo. Noi non abbiamo nessuna intenzione di restare qui; però non ce ne vogliamo andare senza che prima ci abbiano dato una casa decente.



AUGUSTA GREGORI — Mi sono sistemata qui con il permesso della questura. Anche a me è arrivata la citazione sebbene fosse intestata alla donna che ci abitava prima. Ho sette figli costretti a dormire tutti nella stessa stanza. L'unica cosa che hanno saputo dirci è stata: «Trovatevi un'altra casa».

il partito

COMMISSIONE EDILI — Venerdì 15 alle 18,30 è convocata in Federazione la Commissione edili con i segretari delle seguenti sezioni: Romanina, Quarto Miglio, Quadraro, Acilia, Fiumicino, Laurentina, Ostia Lido, Primavalle, Prima Porta, Tiburtino III, Finocchio, Monte Spaccato, Borgata Fidene, Borgata Andrè, Borghesiana, Trullo, Labaro, Cassia, Portonaccio, Casal Bertone, La Rustica, Pietralata, Valmelaina, Settebagni, Tufello, Quarticciolo, Villa Cerosa, Torpignattara, Nuova Gordiana, Alessandrina, Nuova Alessandrina, Torre Maura, Centocelle Acerbi.

SEGRETARI SEZIONE — Lunedì alle ore 18 nel teatro di via dei Frentani 4 riunione dei segretari di sezione del PCI, dei segretari dei Circoli della FGCI e degli attivisti comunisti delle organizzazioni di massa e delle Commissioni interne con il seguente o.d.g.: «Iniziative per la pace e campagna per la stampa comunista». Relatore Renzo Trivelli.

COMMISSIONI — Oggi alle 9,30 riunione in Federazione della Commissione provinciale. Domani alle 17 riunione in Federazione della Commissione città e dei responsabili delle sezioni aziendali. O.d.g.: «Iniziative sulla pace e campagna stampa comunista». Relatore Gastone Gensini.

CONVOCAZIONI — Eur, 20,30 C.D. con Greco. Casal Bertone, ore 20,30 C.D. con Torzetti. S. Basilio, ore 20,30: C.D. con Javicoli. Finocchio, ore 20,30: C.D. con D'Alessandro. Centocelle Aceri, ore 20: C.D. con Verdini. Lanuvio, ore 20: C.D. con Marini. Ariccia, ore 20 C.D. e gruppo consiliare con Cesaroni. La Rustica, ore 20: ass. con Maderchi. Colonna, ore 20: ass. con Ricci. Villa Certosa, ore 20: ass. con Foglia. Comunali, p.za Lovatelli, ore 18,30: dibattito sulla politica unitaria sugli organismi di massa con Fusco.

MANIFESTAZIONI — Casal Bertone (Borghetto Prenestino), ore 20: comizio con De Lazzari. Quadraro, ore 19,30: ass. sulla pace con Carassi. Villa Certosa, ore 20: ass. campagna stampa con Foglia. Porto Fluviale, alle 20,30: fabbriche con Pio Marconi.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi mercoledì 13 luglio (194 - 171). Onomastico: Gioiele. Il sole sorge alle ore 5,48 e tramonta alle ore 21,09. Luna piena il 18.

Cifre della città

Ieri sono nati 73 maschi e 75 femmine. Sono morti 46 maschi e 28 femmine (dei quali 8 minori dei sette anni). Sono stati celebrati 91 matrimoni. Temperature: minima 18, massima 32. Per oggi i meteorologi prevedono temperatura stazionaria.

Urge sangue

Il figlio del compagno Raffaele Cirillo, della sezione Italia, ha subito un grave incidente automobilistico e ha bisogno di urgenti trasfusioni. Chi volesse donare il suo sangue può recarsi al 3 padiglione di Chirurgia del Policlinico e chiedere di Giovanni Cirillo.

Culla

La famiglia del dottor Nicola Signorello, segretario della DC romana, è stata allietata dalla nascita di un secondogenito cui è stato imposto il nome di Clemente. Al dottor Signorello e alla consorte Francesca giungano le felicitazioni e gli auguri del nostro giornale.

Una donna travolta ed uccisa a Colonna sulla Casilina

Una donna di 52 anni, Ida Cesa, abitante a Colonna è stata travolta e uccisa da una «Fiat 1300» mentre attraversava la Casilina all'altezza del chilometro 26. Soccorsa dal conducente del fatto investitrice Carlo Ponzi di 30 anni, abitante a Roma, in via Colleoni 2, la donna è giunta cadavere all'ospedale S. Giovanni. Sono in corso indagini per stabilire eventuali responsabilità.

Giovane sposa scappa con la sorella

Laura Lorenza Zanin di 20 anni, madre di una bimba di 10 mesi, è scomparsa da giorni fa da casa della suocera in via Gorgona 8, dove era in vacanza. Passando per Udine, dove abita la sua famiglia, ha convinto la sorella di 16 anni a seguirla e da allora le due ragazze sono state segnalate in alcuni night club della Riviera Adriatica. Il marito della Zanin, che lavora in Sicilia, è ora a Roma, dopo essere stato a Udine per cercarla. È convinto che la moglie sia stata rapita da trafficanti di droga.

Falsificava i documenti delle auto rubate

Uscito dal carcere appena un mese fa, Antonio Rinaldi di 27 anni vi è rientrato ieri dopo essere stato sorpreso al volante di una vettura rubata a Bologna. Nell'auto i poliziotti hanno trovato libretti di circolazione, patenti e chiavi false e a questo punto è stato facile far confessare al giovane altri sette furti di auto, sulle quali aveva scorazzato a lungo dopo averne falsificato i documenti.

Iniziata stamane

Contro il caldo la operazione silenzio

Col caldo i rumori sono partiti allarmando fastidiosamente questo il motivo supposto che ha mosso Comune ed Ente Provinciale Turismo ad aprire una decima «operazione» che si promette di dare qualche silenziosa giornate estive a romani e turisti. Per realizzare tanta impresa è stato preparato ed affisso un lunghissimo manifesto, nel quale si spiegano le cause che «possono rendere sgradevole lo svolgimento della nostra giornata». Seguono tanti buoni consigli e, infine, un avvertimento: «tutte le forze dell'ordine hanno ricevuto istruzioni per una decisa repressione delle infrazioni». Due numeri di emergenza sono a disposizione dei romani: il 476 801 della Questura e il 688.921 o 688.928 dei Vigili Urbani. La nuova «operazione silenzio» sarà popolarizzata, infine, con alcuni manifesti estremamente sintetici: come quello che, qui non riproduciamo.